

*Ministero della cultura*DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIOSOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO*L'Aquila**A*Soprintendenza Speciale per
il PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Risp. Prot. 4043 *del* 15/03/2024*Class* 34.43.01/678/2024*Ref. Vs.* 2139 *del* 15/03/2024*Allegati* Atto in formato
editabile – elaborati
progettuali*Oggetto***Scoppito (AQ);****Oggetto: PNRR - SUB MISURA A2.1 - RIFUNZIONALIZZAZIONE AUTORIMESSA COMUNALE
QUALE NUOVA SEDE DEL MUNICIPIO.**

Fondo complementare aree Sisma 2009 - 2016. Linea di Intervento A2.1 - Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 37 del 13/10/2022 Finanziato dall'Unione Europea — Next Generation EU. Procedura di cui all'art.146 comma 7 "Autorizzazione paesaggistica" del D.L.gs. n.42/2004 s.m.i "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Riscontro.

Riferimenti catastali: Foglio 15, part. 1166.

Richiedente: Comune di Scoppito.

-Parere favorevole a condizione ai sensi dell'art. 146 c. 5 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.**-Tutela ai sensi del D. Lgs. 36/2023, Art. 41 e All. I8, c. 4: verifica preventiva dell'interesse archeologico, e della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, Art. 28, comma 4: misure cautelari e preventive. Prescrizioni per la tutela archeologica.**

[A-P 3324/2024]

Visto il D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";**Visto** il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance" e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";**Visto** il D.M. 21 del 28/01/2020 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo";**Visto** il D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, e in particolare l'art. 20, comma 1, in base al quale «La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria»;**Vista** la Circolare n. 2 del 07.04.2023 della Soprintendenza Speciale per il PNRR;**Richiamato** il protocollo di intesa del 25.01.2010 sottoscritto da questa Amministrazione e dalla competente Direzione della Regione Abruzzo in merito all'applicazione delle procedure di cui all'art. 146 del Codice;**Verificato** che l'intervento ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del Codice;**Viste** l'istruttoria dell'Amministrazione Comunale e la proposta di provvedimento, rese ai sensi dell'art. 146, c.7, del Codice;

Visto il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023, recante il “Codice dei contratti pubblici” in attuazione dell’art. 1 della L. 21 giugno 2022, n. 78, recante Delega del Governo in materia di contratti pubblici;

Visto l’art. 41, c. 4 e l’allegato I8 del D. Lgs. 36/2023;

Vista la circolare DG-ABAP n. 32 del 12.07.2023, recante “D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023, recante il ‘Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della L. 21 giugno 2022, n. 78, recante Delega del Governo in materia di contratti pubblici’. Aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPLA)”.

Visto il D.P.C.M. del 14.02.2022 recante “Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

Vista la circolare DG-ABAP n. 5307 del 13.02.2024 recante “esecuzione di attività di sorveglianza in corso d’opera e/o di indagini da eseguirsi nell’ambito della procedura di archeologia preventiva. Requisiti di adeguata formazione ed esperienza professionale. Chiarimenti.”;

Richiamata la nota prot. n. 3499 del 07.03.2024, con cui lo scrivente Ufficio richiedeva “[...] di integrare quanto inviato con la Relazione Archeologica di cui all’art. 1 comma 2 dell’Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023”;

Preso atto della Vs. nota di riscontro, prot. n. 2139 del 15.03.2024, pervenuta e acquisita in pari data agli Atti di quest’Ufficio al prot. n. 4043;

Considerato che “l’intervento prevede la demolizione del fabbricato preesistente e la realizzazione di un nuovo edificio che sorgerà nella stessa posizione del precedente con stessa forma e volumetria; la quota di fondazione del nuovo fabbricato è la medesima del fabbricato preesistente, come rappresentato negli elaborati progettuali allegati alla precedente richiesta di parere paesaggistico. Pertanto, pur trattandosi di realizzazione di opera pubblica l’intervento rientra tra le fattispecie escluse dalla procedura di verifica dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 16, c. 7 del D.P.R. 380 del 06.06.2001”;

Considerato altresì che “nell’ottica di una fattiva collaborazione con i Vostri Uffici, e soprattutto al fine di evitare problematiche che dovessero emergere nel corso dell’esecuzione dei lavori, questo ente ha già formalizzato l’incarico per procedere alla redazione della verifica archeologica preventiva”;

Esaminati gli elaborati progettuali già inoltrati con nota vs. prot. n. 1848/VI/03 del 05.03.2024 – pervenuta e acquisita in pari data agli Atti di quest’Ufficio al prot. n. 3324 – e verificate la completezza;

Tenuto conto che le lavorazioni di progetto prevedono “la demolizione del fabbricato preesistente e la realizzazione di un nuovo edificio che sorgerà nella stessa posizione del precedente, ma con intenti e presupposti completamente diversi. Esso avrà la forma di un parallelepipedo (dalle dimensioni pari a 30,15x15,15x8,90/9,40) e insisterà su via Sant’Andrea [...]”;

Verificato il potenziale archeologico dell’area interessata dalle attività in progetto sulla base della documentazione conservata agli Atti dello scrivente Ufficio;

Questa Soprintendenza

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici

Considerato che il sito oggetto d’intervento è collocato al di fuori del nucleo urbanizzato, in prossimità dello stadio di calcio, in una area caratterizzata da ampi appezzamenti agricoli e sporadiche costruzioni, generalmente di recente costruzione;

Preso atto che dall’esame degli elaborati progettuali le opere consistono, come detto, nella demolizione di un capannone di forma parallelepipedica, adibito ad autorimessa comunale, e nella successiva ricostruzione di un fabbricato, nella stessa area di sedime, con analoga forma e dimensioni, che ospiterà la sede comunale. Dal punto di vista del linguaggio architettonico la scatola muraria avrà il fronte principale alleggerito da tagli finestrati verticali, alternati alle fasce verticali policrome (in tre tonalità: *black*, *iron*, *copper*) del rivestimento in gres porcellanato ad effetto metallico; è prevista la sistemazione dello spazio pertinenziale con posteggi a raso, aree pavimentate con sedute e aree a verde;

Considerato che il nuovo edificio è situato in una area già impegnata da attrezzature sportive e manufatti, talvolta di modesta qualità architettonica; che il progetto in esame cerca di perseguire una immagine non banale e riconoscibile per l’edificio rappresentativo dell’ente territoriale, tenuto conto dell’assunto di partenza della riproduzione del capannone parallelepipedo, questa Soprintendenza, per quanto detto, ritiene l’intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici e pertanto propone, per quanto di competenza, l’espressione del parere favorevole vincolante ai sensi dell’art. 146 del Codice a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

-si richiede di bilanciare il rapporto tra le aree pavimentate esterne e le “nuove aree a verde”, in maniera tale da ridurre la preponderanza delle prime rispetto alle seconde; le pavimentazioni esterne dovranno essere realizzate con materiali naturali, ecocompatibili, in modo da limitare l’eccesso di impermeabilizzazione del suolo.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici



In attesa della redazione della relazione archeologica – nell’ottica di una fattiva collaborazione tra Enti pubblici e con l’obiettivo di ridurre le tempistiche procedurali in ambito di interventi finanziati con fondi PNC-PNRR – questa Soprintendenza propone la autorizzazione alla demolizione del fabbricato preesistente, con la seguente prescrizione: che sia garantita l’assistenza da parte di un archeologo professionista nell’ultima fase dell’abbattimento corrispondente allo smontaggio dei piani fondali dell’edificio, e per l’esame delle sezioni dell’area di scavo, al fine di verificare l’eventuale presenza di manufatti e/o stratificazioni d’interesse archeologico e provvedere alla necessaria documentazione tecnico-scientifica, parte integrante dell’intervento. Al termine dell’attività di assistenza, sia in caso di presenza che in caso di assenza di rinvenimenti archeologici, detta documentazione dovrà essere consegnata, in copia digitale, al fine dell’acquisizione agli Atti della Scrivente.

Il trasporto presso i depositi della Soprintendenza dei beni archeologici eventualmente rinvenuti sarà a carico della Committenza.

Si ricorda che la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico è condotta sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza e che, in caso di rinvenimenti significativi l’Ufficio Scrivente si riserva di richiedere ulteriori accertamenti anche per valutare la compatibilità dell’opera da realizzare con i resti eventualmente rinvenuti.

Si rammenta inoltre che, nel caso in cui durante i lavori in oggetto si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss del D.lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii.) sospendere i lavori, avvertire entro 24 ore questa Soprintendenza o il Sindaco o l’Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Al fine di verificare il possesso dei menzionati requisiti richiesti per l’incarico da svolgere – ivi comprese l’adeguata formazione e l’esperienza professionale – si resta in attesa di ricevere il *curriculum* degli archeologi professionisti incaricati, che dovranno prendere contatti con il funzionario di zona, dott.ssa Francesca Romana Del Fattore, responsabile dell’istruttoria.

Si richiede inoltre di comunicare con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di inizio dei lavori, allo scopo di permettere eventuali sopralluoghi ispettivi da parte del personale tecnico di quest’Ufficio.

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. ANNA NATALUCCI

anna.natalucci@cultura.gov.it

DOTT.SSA FRANCESCA ROMANA DEL FATTORE

francescaromana.delfattore@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE

ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

